

Materne aperte a luglio, oggi sciopera il personale

I sindacati puntano a un'adesione superiore al 50%

MARICA VIGANO

Il personale delle scuole dell'infanzia oggi incrocia le braccia. Insegnanti, operatori di sostegno e cuochi scioperano contro la decisione della Provincia dell'apertura anche a luglio, ma non solo. Spiega **Marcella Tomasi** di Uil Fpl: «La questione di luglio è stata dirimente perché sono mesi che cerchiamo di discutere sull'organizzazione scolastica, sul futuro e sul valore della scuola dell'infanzia. Addirittura è stato modificato il calendario scolastico senza poter nemmeno ragionare su come, cosa, e quando, svolgendo tutti i servizi di conciliazione che ci sono per questa fascia d'età. Abbiamo tentato di discussione, la conciliazione in sede di Commissariato del Governo, ma è andata male: nulla abbiamo ragionato e nulla abbiamo ottenuto con questa giunta provinciale e con questo dipartimento per l'istruzione. Per questi motivi si arriva allo sciopero». Ai genitori è stata data comunicazione in anticipo riguardo ad una possibile diminuzione delle attività o ad una sospensione

ne del servizio per la giornata di oggi. E proprio riguardo al rapporto tra famiglie e scuole interviene **Stefania Galli** di Cisl Scuola: «Mettere gli uni contro gli altri è la cosa peggiore che potesse fare questo governo provinciale. Noi non siamo contro le famiglie, ma neppure le famiglie devono essere contro la scuola perché il personale si è occupato in piena pandemia dei bambini come meglio poteva». A luglio le scuole dell'infanzia rimarranno aperte, mentre a settembre l'inizio dell'attività didattica slitta di una settimana: il via sarà il 6. «Sì, ma non c'è alcuna regalia: i cinque giorni di ferie di cui parla l'assessore sono dovuti da contratto, per le ferie maturate lo scorso anno e quelle di quest'anno. Per l'apertura di luglio non c'è alcun incentivo economico, il punto - sottolinea Galli - il problema non è lavorare un mese in più, ma cambiare l'idea della scuola. Perché la scuola ha ritmi, progettazione e tempi. Prolungare di un mese significa modificare tutto in funzione di un'organizzazione diversa. I bambini già dal 25 giugno non troveranno

più gli stessi amici, né in alcuni posti gli stessi insegnanti: non è la didattica che prosegua, ma un altro servizio che anziché essere dato al terzo settore viene affidato alle scuole dell'infanzia, alterando il senso stesso di queste ultime. La programmazione è stata fatta per dieci mesi e non per undici».

Lo sciopero di oggi coinvolge quattro mila persone tra personale docente e non docente. In piazza Dante l'autorizzazione a manifestare è stata concessa per massimo duemila persone, nel rispetto delle distanze previste dalle norme anti Covid. «Ci aspettiamo un'adesione superiore al 50%, ma in piazza ci sarà solo una rappresentanza: essere visibili sì, ma cercando di non creare problemi di assembramento. Cerchiamo un equilibrio - evidenzia **Cinzia Mazzacca** di Flc Cgil - Dai territori abbiamo una buona risposta e le famiglie sono state avvisate con alcuni giorni di anticipo, come previsto per gli scioperi che riguardano i servizi. Per quanto riguarda lo spostamento dell'inizio della didattica al 6 settembre, non c'è stato alcun accordo fra le parti: la Provincia ha



Bimbi in una scuola materna: per la Provincia si chiuderà solo alla fine di luglio



Sindacati sotto Palazzo della Provincia

cambiato il calendario prima che si concludesse la nostra procedura conciliativa, ma si tratta di una scelta quasi obbligata perché il personale deve usufruire delle ferie dell'anno scorso e lo può fare solo nel periodo estivo». L'appuntamento di questa mattina è in piazza Dante, dove si ritroveranno a partire dalle 10 i rappresentanti dei sindacati Flc Cgil, Cisl Scuola, Fgu Sator e Uil

CAFÈ DE LA PAIX

Le notizie da leggere e commentare insieme

Dai primi di maggio, nello spazio esterno del Café de la Paix in passaggio Osele a Trento, un curioso appuntamento raccoglie ogni mercoledì mattina